

Toscana, pugno di ferro sui diserbanti A Siena e Pistoia raffica di multe

Controlli della Forestale: cinque denunciati. I dati in ogni provincia

Gabriele Nuti

■ FIRENZE

IL PERICOLO diserbanti nei paesaggi da cartolina della Toscana. Nelle ultime settimana il corpo Forestale dello Stato ha effettuato 113 controlli in tutta la Regione per verificare il corretto utilizzo e detenzione dei fitofarmaci, glyphosato e tutti gli altri: 99 control-li in aziende agricole, 14 in ambiti non agricoli come parchi pubblici, sponde di fiumi, terreni a ridosso delle ferrovie la cui manutenzione e cura è affidata a enti pubblici. In 48 casi i controlli sono risultati irregolari per un totale di 75 sanzioni amministrative (verbali per quasi 75 mila euro), 5

I RILIEVI DELL'ARPAT

«La Regione è molto attenta L'uso irregolare delle sostanze porta a danni per la salute»

denunce all'autorità giudiziaria per detenzione illegale o di prodotti scaduti e tre sequestri di confezioni di fitofarmaci.

Le denunce riguardano le province di Pisa (1 azienda agricola), Pistoia (2), Prato (1) e Siena (1). La provincia con più casi di irregolarità è Siena: 25 controlli, 21 non regolari, oltre 21 mila euro di multe. Stesso numero di controlli sono stati effettuati ad Arezzo, ma le aziende agricole irregolari sono risultate 9 per un totale di 11 sanzioni amministrative (oltre 20mila euro di multe). A Pistoia l'azione della Forestale si è concentrata soprattutto sulle aziende vivaistiche, mentre nelle altre province ha riguardato esclusivamente colture agrarie a pieno campo come grano, granturco, girasoli.

«ESSENZIALMENTE i controlli erano finalizzati al rispetto delle regole nell'utilizzo dei fitofarmaci per la tutela della salute umana dichiara il vicequestore Giampiero Rutili che per la Forestale ha coordinato l'operazione regionale - Detto questo, i fitofarmaci sono dannosi anche per l'ambiente e gli animali. In caso di trattamenti con dosi eccessive non è necessario bonificare i terreni, ma è sufficiente dare il giusto tempo all'ambiente stesso con la sua capacità di autoregolarsi. La Toscana, come è noto, è una regione agricola e si fanno largo uso di questi prodotti. Ci sono leggi ben precise e la Regione è molto attenta al corretto utilizzo e alla regolamentazione con propri provedimenti. Allarme nel senso classico del termine, cioè da preoccuparsi, non c'è. Certo è che bisogna che chi lavora in questo settore segua le regole scrupolosamente». «I fitofarmaci, infatti, se non correttamente utilizzati, finiscono nella catena alimentare e possono potenzialmente creare problemi alla salute umana», spiega la Forestale in una nota ripresa e divulgata anche da Arpat. I sopralluoghi nelle aziende agricole sono stati mirati a verificare, tra le altre cose, il possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e la corretta registrazione dei trattamenti effettuati. Gli uomini dei comandi provinciali della Toscana hanno effettuato le verifiche, in particolare, sulla documentazione di acquisto, il corretto stoccaggio dei fitofarmaci, il rispetto delle prescrizioni indicate in etichettatura, la validità dell'autorizzazione rilasciata a ogni singola azienda dal ministero della Salute.



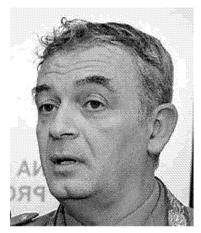
Focus

Prodotti scaduti Quanti illeciti

GLI ILLECITI penali riscontrati dagli uomini della Forestale hanno riguardato la detenzione illegale di prodotti fitosanitari scaduti (quelli con autorizzazione limitata, non rinnovata e con tempo di smaltimento scorte esaurito). Questi vengono considerati rifiuti speciali pericolosi che devono essere smaltiti seguendo particolari pratiche di legge. Gli illeciti amministrativi riscontrati in ambito agricolo hanno riguardato l'utilizzo di diserbanti a distanze da stagni, fiumi e lagune inferiori a quelle previste per legge. È poi la conservazione dei prodotti in locali o armadi non idonei e non chiusi a chiave.







Il vicequestore Giampiero Rutili